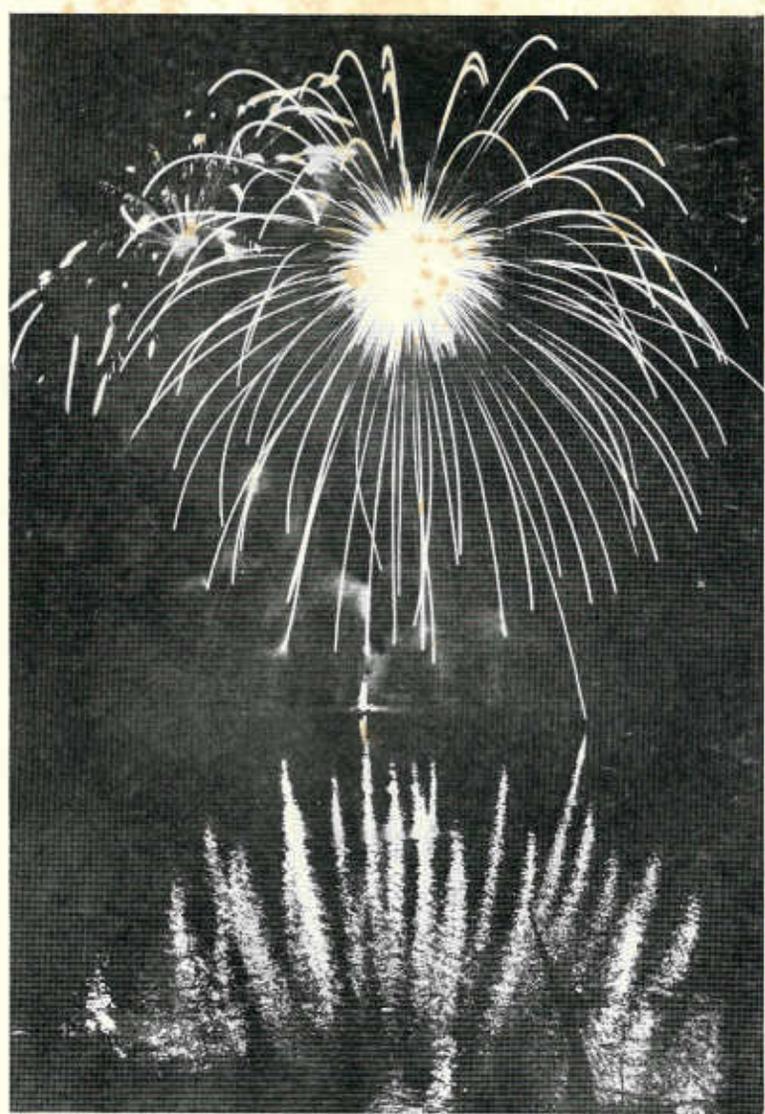


TRAPANI

RASSEGNA MENSILE DELLA PROVINCIA

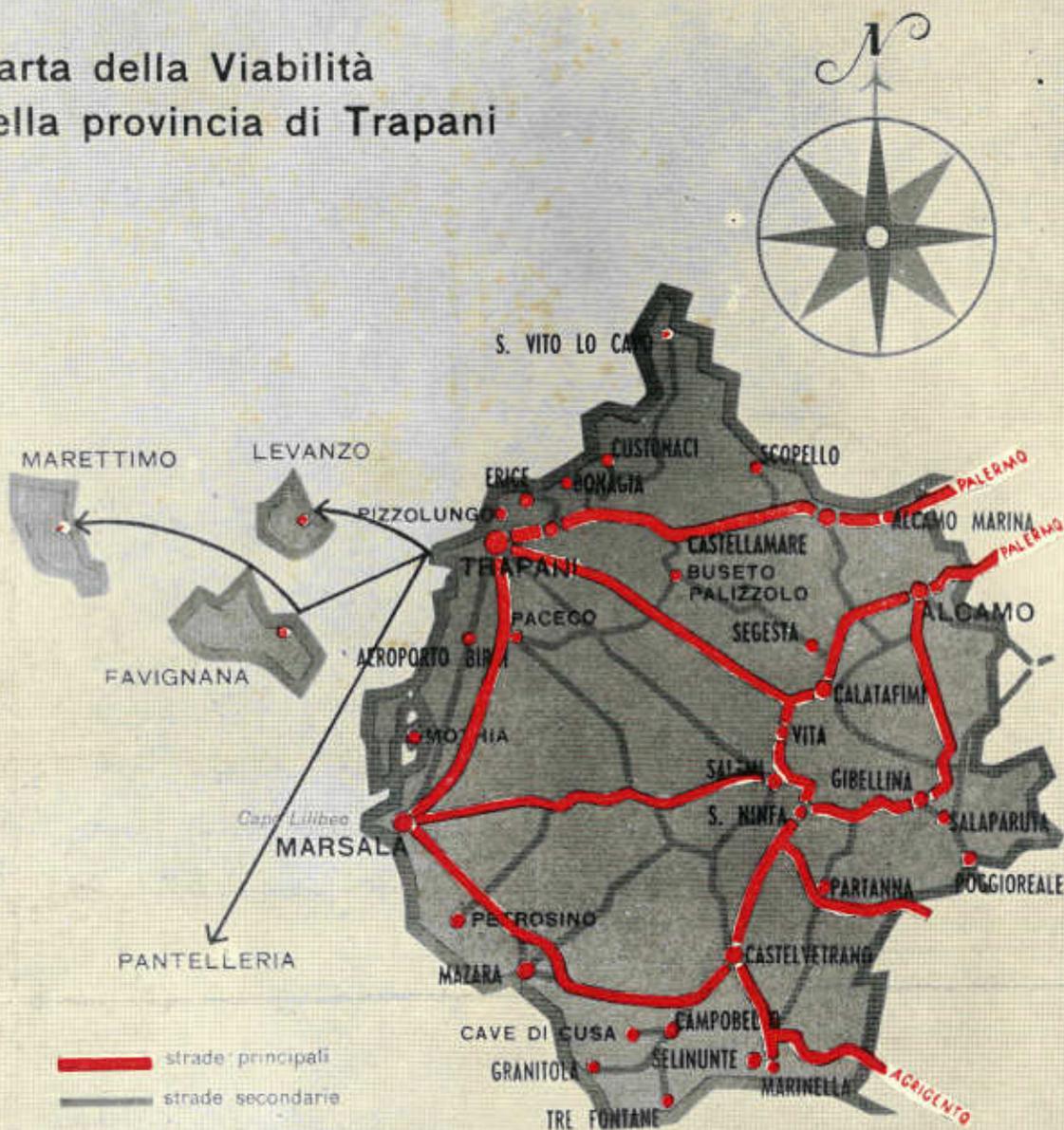


ANNO TREDICESIMO

VII-VIII

LUGLIO - AGOSTO 1968

carta della Viabilità della provincia di Trapani



TRAPANI

RASSEGNA MENSILE DELLA PROVINCIA

ANNO TREDICESIMO - N. 7-8 LUGLIO - AGOSTO 1968

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III

Direttore
CORRADO DE ROSA
Presidente dell'Amministrazione Provinciale

Vice Direttore
SALVATORE GIURLANDA
Assessore Provinciale

●
GIANNI DI STEFANO
Condirettore responsabile

ENZO SALERNO
Segretario di Redazione

Gli scritti firmati esprimono le opinioni dei rispettivi autori. La collaborazione è aperta a tutti. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

SOMMARIO

La nuova Giunta Provinciale e i 32 Consiglieri dell'Amministrazione straordinaria della Provincia di Trapani.
(Fotografie di Eugenio Nacci)

Domenico Bonventre: Le antiche mura di Erice.
(Disegni e fotografie dell'autore)

Laura Nelli: Veneri e visoni per il 1968 ad Erice.
(Fotografie dello studio fotografico Mazzeo, Trapani)

Cronache dell'Amministrazione Provinciale a cura di
Enzo Salerno.

Le zincografie sono della Zincografia Siciliana (Palermo)

Prezzo del fascicolo Lire cento
Abbonamento annuo Lire milleduecento

L'ECO della STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI E RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Tel. 72-33-33

In copertina:

Ferragosto trapanese: Medusa aerea.
(Fotografia dello studio fotografico Bonventre,
Trapani)

LA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE

E I TRENTADUE CONSIGLIERI DELL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Il 26 Giugno il Consiglio Provinciale di Trapani ha eletto la Giunta Provinciale, la terza, in ordine di tempo, dall'insediamento del Consiglio dell'Amministrazione straordinaria della Provincia di Trapani.

La Giunta, presieduta dal Comm. Prof. Corrado de Rosa eletto per la terza volta Presidente della Provincia, si è insediata il 19 Luglio.

Della terza Giunta de Rosa fanno parte: il Prof. Rosario La Cascia, Assessore anziano ed Assessore al Personale (D.C.); il Per. Agr. Giuseppe Masaracchio, Assessore all'Igiene e Sanità (D.C.); il Dott. Onofrio Ivaldi, Assessore al Patrimonio ed al Contenzioso (D.C.); il Dott. Calogero Lupo, Assessore alla P.I. (D.C.); il Dott. Gaspare Garamella, Assessore alla Solidarietà sociale (P. R.I.); il Prof. Salvatore Giurlanda, Assessore al Bilancio ed Economato (D.C.); il Geom. Bartolomeo Pellegrino, Assessore ai LL. PP. (P.S.U.) e l'Avv. Vito Coppola, Assessore allo Sviluppo Economico, Turismo, Spettacolo e Sport (P.S.U.). Il Presidente della Provincia, Prof. Corrado de Rosa, si è riservato gli Affari generali e la Stampa.

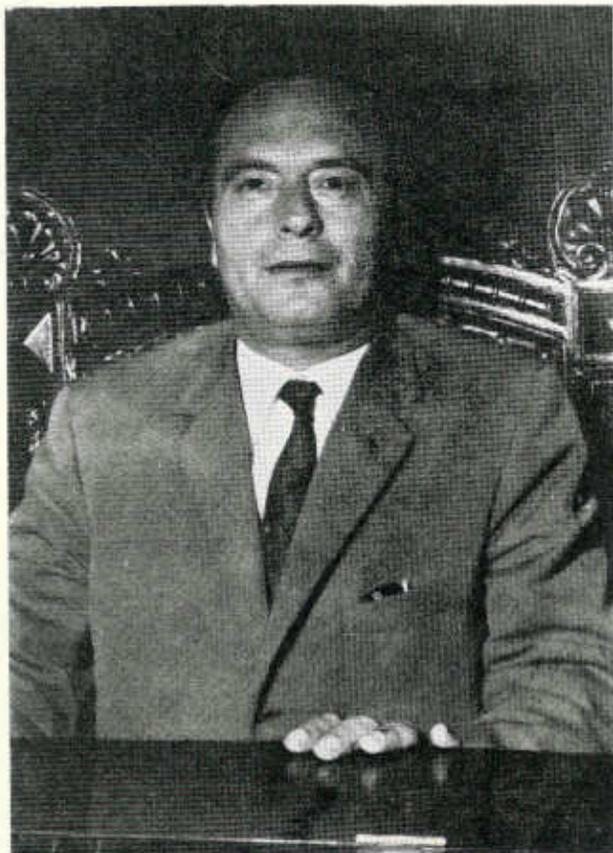
Pubblichiamo, oltre alle fotografie dei componenti la terza Giunta de Rosa, le fotografie dei trentadue Consiglieri dell'Amministrazione straordinaria della Provincia di Trapani. Chi vorrà confrontare l'odierna composizio-



Il Preside Corrado de Rosa
Presidente dell'Amministrazione Provinciale



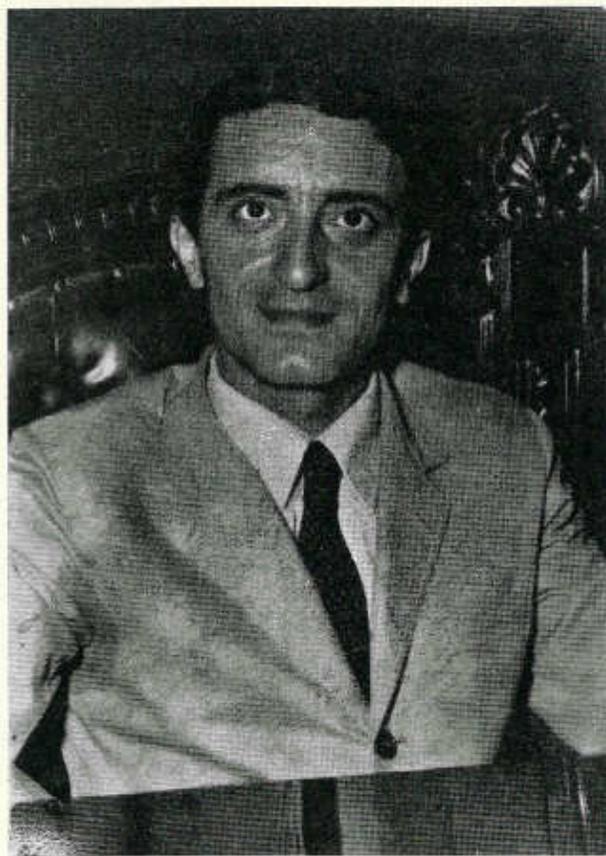
Rosario La Cascia
Assessore al Personale



Giuseppe Masaracchio
Assessore all'Igiene e Sanità



Onofrio Ivaldi
Assessore al Patrimonio e Contenzioso



Calogero Lupo
Assessore alla Pubblica Istruzione



Gaspare Garamella:
Assessore alla Solidarietà sociale



Salvatore Giurlanda:
Assessore al Bilancio ed Economato



Bartolomeo Pellegrino:
Assessore ai Lavori Pubblici



Vito Coppola:
Assessore allo Sviluppo economico,
Turismo, Spettacolo e Sport



Paolo Agueci (P.L.I.)



Nicolò Aguglitta (D.C.)



Giuseppe Aleo (M.S.I.)



Francesco Ardagna (P.C.I.)



Vincenzo Badalucco (P.C.I.)



Fortunato Bivona (D.C.)

ne del Consiglio Provinciale con l'originale composizione del Consiglio eletto il 5 Novembre 1961, da noi pubblicato nel fascicolo XII del Dicembre 1961, noterà le seguenti variazioni:

— il Consigliere Provinciale Francesco Ardagna, convalidato nella seduta del 5 Luglio 1963 ed insediato nella seduta del 31 marzo 1964, ha surrogato l'Avv. Paolo Gentile dimessosi il 5 marzo 1963;

— il Consigliere Provinciale Avv. Vito Coppola, convalidato nella seduta del 21 dicembre 1964 ed insediato nella stessa seduta, ha surrogato l'Avv. Lucio Galfano dimessosi con effetto dal 10 dicembre 1964;

— il Consigliere Provinciale Salvatore Ferrara, convalidato nella seduta del 25 settembre 1964 ed insediato nella stessa seduta, ha surrogato l'Avv. Felice Giordano deceduto il 4 settembre 1964;

— il Consigliere Provinciale Ins. Silvio Garofalo, convalidato il 22 gennaio 1965 e insediato in pari data, ha surrogato il Prof. Rosario Pazzano decaduto con effetto dal 10 dicembre 1964 per opzione a Consigliere Comunale di Marsala;

— il Consigliere Provinciale Geom. Antonino Norrito, convalidato nella seduta del 28 aprile 1965 ed insediato nella stessa seduta, ha surrogato l'Avv. Gaspare Sammaritano dimessosi con effetto dal 6 marzo 1965, che a sua volta, aveva surrogato il Dott. Salvatore Balsamo decaduto con effetto dal 10 Dicembre 1964 per opzione a Consigliere Comunale di Erice;

— il Consigliere Provinciale Avv. Benedetto Rizzo, convalidato nella seduta del 4 giugno 1965 ed insediato nella stessa seduta, ha surrogato il Signor Diego Plaia dimessosi in data 22 maggio 1965 con effetto dal 4 giugno 1965;

— il Consigliere Provinciale Girolamo Sagedolce, convalidato nella seduta del 28 aprile 1965 ed insediato nella stessa seduta, ha surrogato l'Avv. Ludovico Canino, deceduto il 28 febbraio 1965.

I Consiglieri Provinciali di cui pubblichiamo le fotografie dalla pag. 4 alla pag. 7 di questo fascicolo, sono in rigoroso ordine alfabetico; gli Assessori Provinciali di cui pubblichiamo le fotografie nelle pagg. 2 e 3 di questo fascicolo, sono nell'ordine in cui sono stati eletti dal Consiglio Provinciale.



Girolamo Blunda (P.C.I.)



Vito Coppola (P.S.U.)



Francesco Del Franco (M.S.A.)



Corrado de Rosa (D.C.)



Salvatore Ferrara (P.C.I.)



Gaspare Garamella (P.R.I.)



Silvio Garofalo (D.C.)



Giovanni Genna (P.L.I.)



Salvatore Giurlanda (D.C.)



Olindo Ingoglia (P.C.I.)



Onofrio Ivaldi (D.C.)



Rosario La Cascia (D.C.)



Vito La Monica (Indipendente)



Calogero Lupo (D.C.)



Gaetano Marini (M.S.I.)



Giuseppe Marrocco (M.S.I.)



Giuseppe Masaracchio (D.C.)



Vincenzo Navarra (D.C.)



Orazio Carmelo Nobile (P.C.I.)



Antonino Norrito (Indipendente)



Bartolomeo Pellegrino (P.S.U.)



Benedetto Rizzo (P.L.I.)



Francesco Safina (D.C.)



Girolamo Sanguedolce (P.S.U.)

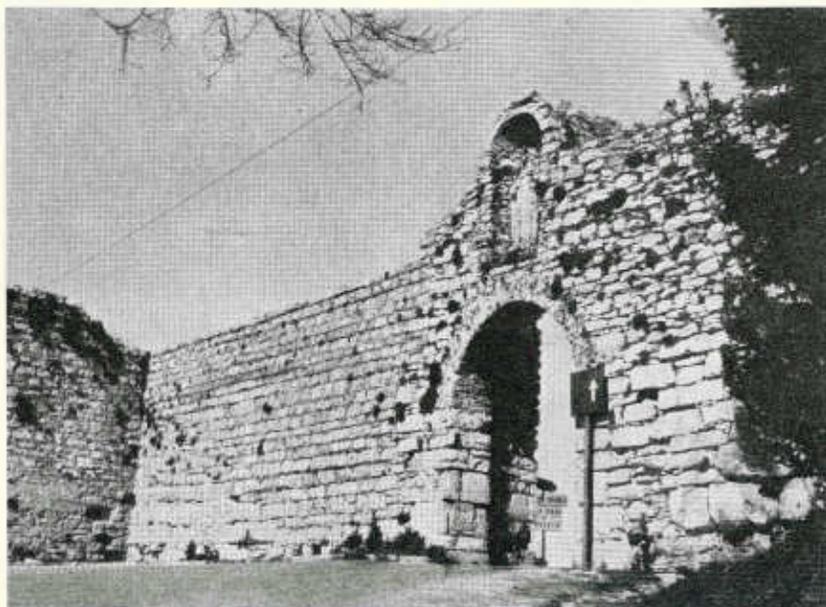


Luciano Sesta (D.C.)



Leonardo Stabile (D.C.)

Le antiche mura di Erice



Porta Carmine ha un aspetto più medievale che sicano-punico. In effetti subì diverse modifiche e trasformazioni che si conclusero, nel sec. XVII, nella creazione di un nicchione ricavato sopra l'arco, nel quale trovò sistemazione una statua tufacea di S. Alberto, protettore della città.



L'aspetto esterno della Porta Trapani. L'impianto a tenaglia è medievale. I filari inferiori presentano ancora qualcuna delle strutture originarie; quelli superiori sono anch'essi medievali.

Dalla fine dello scorso secolo ad oggi molti sono stati gli studiosi che hanno compiuto ricerche sulle mura cosiddette «ciclopiche» di Erice, studianone le caratteristiche ed inquadrando il complesso delle fortificazioni nelle vicende storiche che ne determinarono la origine.

Con l'ultimo ed esauriente studio sulle mura, compiuto dalla Dott.ssa Anna Maria Bisi, l'argomento si può considerare esaurito, anche dal punto di vista del problema della datazione del monumento (1).

Scopo di questo lavoro non è dunque di sintetizzare o ripetere quanto in sede assai qualificata si è osservato e scritto, quanto piuttosto quello di presentare un rilievo distanziometrico ed una descrizione analitica di tutta la cinta muraria.

Consultando una cartina topografica della vetta ericina, possiamo constatare come la parte orientale di essa, contrariamente a quella nord occidentale, sia completamente sguarnita di mura.

Il motivo di questa mancata opera di difesa è dato dalla presenza di una serie di rocce a strapiombo, per cui non si rendeva necessaria la costruzione di opere di fortificazione; soltanto nella par-

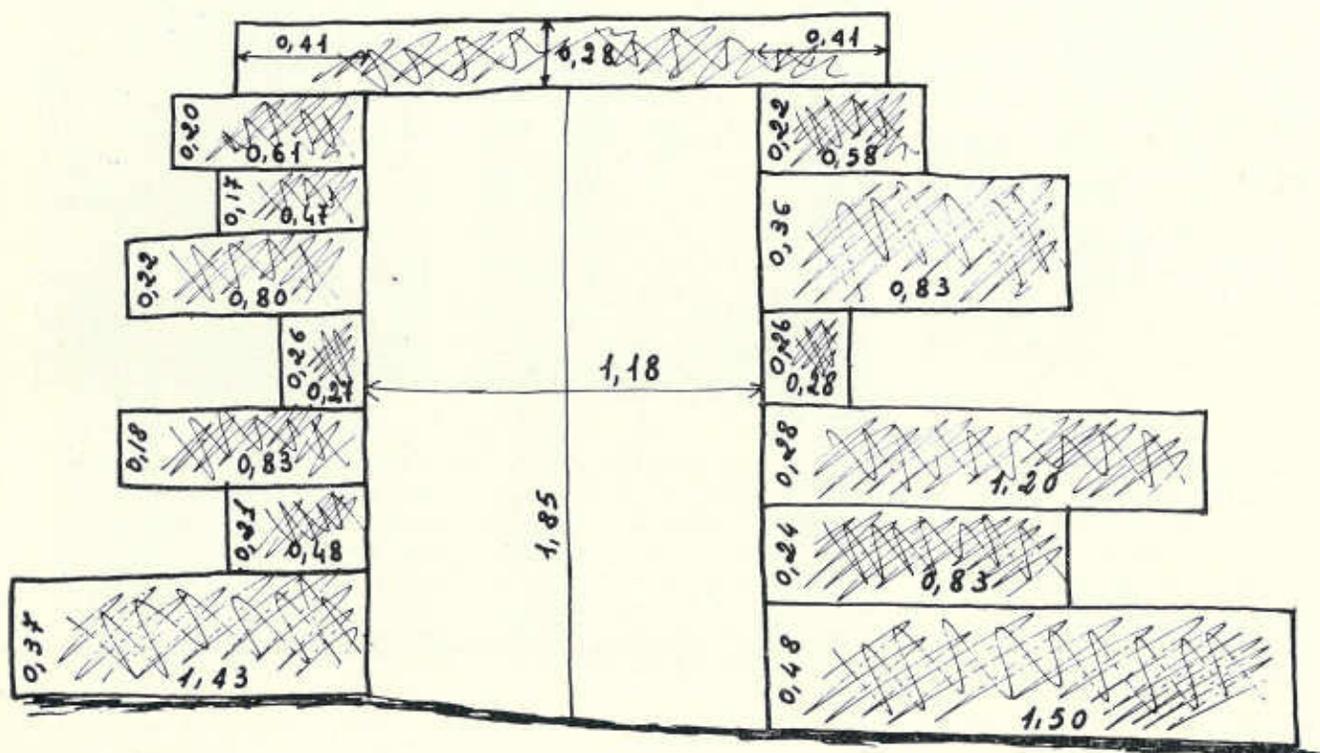


La posterla n. 1, a monte di Porta Spada e la posterla n. 2, fra Porta Spada e Porta Carmine fotografata rispettivamente dall'esterno e dall'interno. La prima è tompagnata, forse, in epoca medievale, per motivi che ci rimangono ignoti anche se è probabile riferirli all'esistenza, in prossimità di essa ed addossata ad un tratto di muro, dell'antica chiesetta di S. Cristoforo, oggi completamente scomparsa, nella quale la fantasia popolare amò ambientare un leggendario scontro fra il santo ed il diavolo. La posterla n. 2 è una delle meglio conservate. Dall'esterno è visibile il grosso architrave. La fotografia successiva che ritrae l'interno ombreggiato da misteriosi e profondi chiaroscuri ci rende esatto conto dello spessore delle mura.

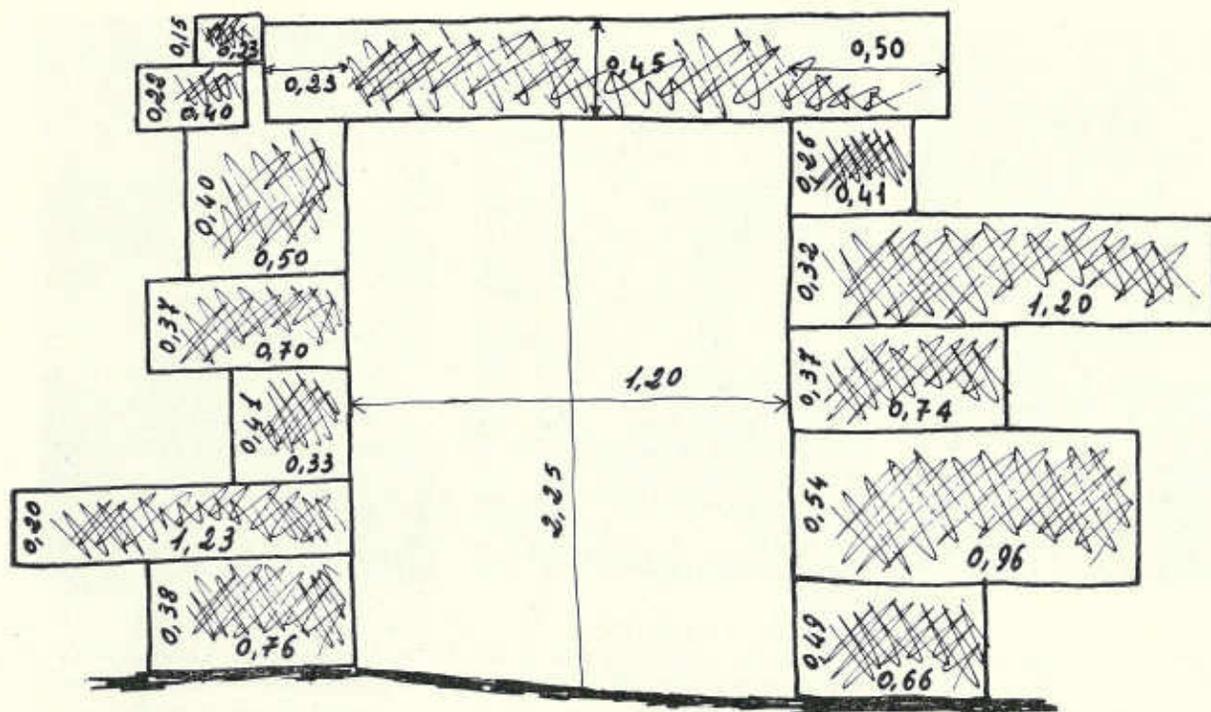


La posterla n. 4 dall'esterno e dall'interno. Nella seconda foto osservare la dimensione dei grossi blocchi calcarei e la tecnica di costruzione del monumento, diversa nei filari superiori costruiti da materiale di più ridotte dimensioni. Le prime file sono infatti di epoca punica; le superiori di epoca medievale. L'ultima foto ritrae la posterla n. 7 vista dal lato esterno meglio analizzata, unitamente alla precedente, in un disegno successivo. Notare il falso arco ricavato da lastroni calcarei di notevole dimensione. Una simile soluzione si riscontra, in provincia di Trapani, in alcune posterle Selinuntine.

Posterla n° 1 - Lato interno -



Posterla n° 2 - Lato interno -



In vicinanza di ogni torre, nella cortina, si aprono spesso delle posterle che avevano dimensioni assai ridotte e che servivano ai difensori per consentire i rifornimenti o per brevi e veloci sortite offensive o esplorative. Nel disegno le dimensioni delle posterle n. 1 e 2, dal lato interno e le misure dei blocchi che le compongono.

te orientale si notano dei muretti che dovevano essere posti di guardia.

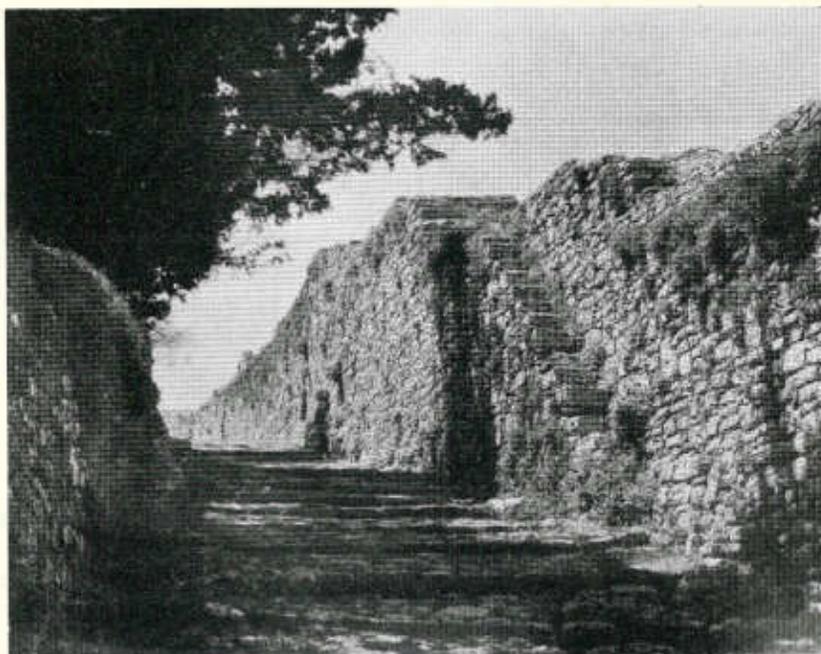
Nella parte nord occidentale, invece, non esistono eccessivi dislivelli; infatti il terreno si presenta con normali pendenze che generano, in alcuni tratti, zone pianeggianti.



Un «ain» scolpito in un grosso blocco di base, nel lato interno della posterla n. 4

Qui si rendeva necessaria una fortificazione, che fu realizzata mediante una doppia cinta muraria.

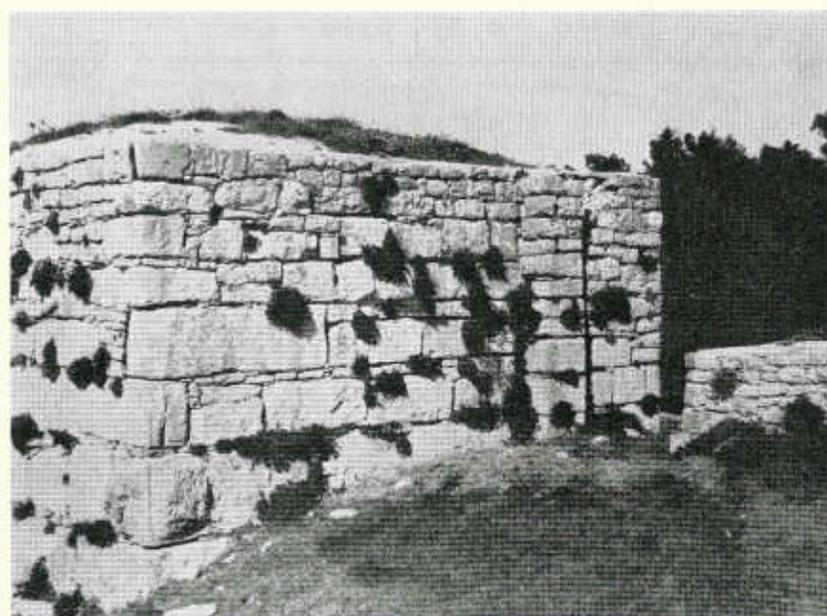
Della prima muraglia o meglio contromuraglia, distante circa 1400 metri da quella ancora oggi esistente, si hanno poche notizie. Iniziava oltre la fontana dei Chiaramonte, volgarmente chiamata «Chiaramura» e terminava nei pressi della Chiesa, oggi diroccata, di S. Maria della Scala.



La «discesa» a gradoni vista dalla posterla 1. Notare la stretta cordinata che consentiva l'accesso agli spalti.

Uniche tracce che ci ricordano l'esistenza di questa muraglia, sono qualche avanzo della parte inferiore delle torri, che ancora oggi possiamo notare nei pressi della

fontana. La seconda muraglia si sviluppa da ovest a nord per una lunghezza di metri 796,00 (vedi planimetria).



Posterla n. 3. Ha risentito dei secoli: manca l'architrave e la cortina di cui essa fa parte. Ha perduto l'altezza originaria.

Torre O - Lato di ponente

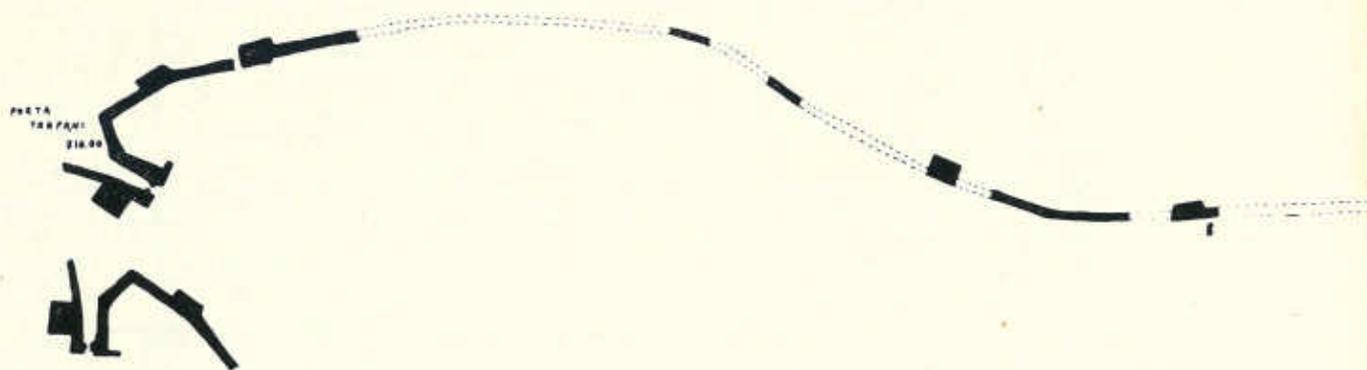
Filare	a	b	h	blocco (1)	Raffigurazione della lettera	Note -
1	1,03	0,23	0,11	1	△	
1	1,44	0,30	0,25	2	△	
1	0,57	0,26	0,21	3	▽	
2	1,10	0,45	0,20	2	△	
2	0,94	0,40	0,10	3	△	
2	0,87	0,60	0,13	4	▽	
2	1,00	0,44	0,19	6	▽	
3	0,82	0,26	0,15	3	△	
4	0,87	0,45	0,17	-	△	Terzultimo masso.-
4	0,92	0,34	0,13	-	△	Quartultimo masso.-
5	0,85	0,47	0,14	-	△	Quartultimo masso.-
6	0,82	0,35	0,10	-	△	Penultimo masso.-
6	0,47	0,40	0,20	-	△	Ultimo masso.-
8	0,63	0,37	0,16	-	△	Ultimo masso.-

FU PROPRIO NELLA TORRE O CHE IL SALINAS ED IL CONTE PEPOLI SCOPRIRONO LE LETTERE. NEL DISEGNO A DESTRA RIPRODOTTO DA «NOTIZIE DEGLI SCAVI», ROMA 1883, LE LETTERE SONO INDICATE CON PARTICOLARE RISALTO. NEL PROSPETTO SOPRA SONO INDICATE ANALITICAMENTE I BLOCCHI ED I FILARI RECANTI LE LETTERE. CON A E CON B SONO INDICATE RISPETTIVAMENTE LUNGHEZZA ED ALTEZZA DEL MASSO RECANTE LA LETTERA; CON H L'ALTEZZA DELLA LETTERA STESSA.

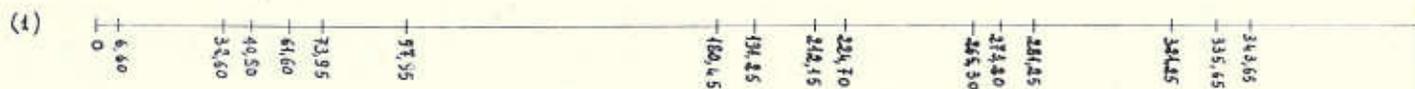
(1) La numerazione dei massi comincia dal lato sinistro della facciata della torre.



RILIEVO PLANIMETRICO DELL'ANDAMENTO DELLA CINTA MURARIA ERICINA NEL SUO INTERO SVILUPPO DA PORTA TRAPANI A PORTA SPADA, CON LA INDICAZIONE DELLE QUOTE DI PORTA TRAPANI (m. 710), PORTA CARMINE (m. 720) E PORTA SPADA (m. 686). IL TRATTEGGIATO RISONTRABILE OTTO VOLTE NEL TRATTO FRA PORTA TRAPANI E PORTA CARMINE, A MONTE DEL QUALE SI SNODA LA VIA RABATA', INDICA LE PORZIONI DI CORTINA ANDATE IN TOTALE ROVINA, ADDOSSATE ALLE QUALI ESISTEVANO ALTRE TORRI, ANCH'ESSE ROVINATE. LE POSTERLE SONO CONTRASSEGNALE CON NUMERI DA 1 A 8 A PARTIRE DALLA PORTA SPADA. IL GRAFICO RETTANGOLARE IMMEDIATAMENTE SOTTO LA PLANIMETRIA RAPPRESENTA LO SVILUPPO RETTIFICATO DELLE MURA. OGNI CORTINA E' RAPPRESENTATA DA UN RETTANGOLO DI VARIA LUNGHEZZA. LE TORRI SONO CONTRADDISTINTE CON LETTERE DA «A» AD «R» A PARTIRE DA PORTA TRAPANI. SULLA LINEA SOTTOSTANTE SONO ANNOTATE LE DISTANZE PROGRESSIVE DA PORTA TRAPANI, DA CUI SI E' INIZIATA LA MISURAZIONE, A PORTA SPADA, AL METRO 786.00. NELL'ULTIMO GRAFICO INFINE SONO SEGNATE LE DISTANZE PARZIALI CHE CI DANNO LA LUNGHEZZA DEI TRATTI DI CORTINA ESISTENTI, DI QUELLI ROVINATI, NONCHE' DI OGNI SINGOLA TORRE. LA LARGHEZZA ALLA BASE E' CONSIDERATA COSTANTE ALLA MEDIA DI M. 7,20.



A	B	C						D	*			E
---	---	---	--	--	--	--	--	---	---	--	--	---



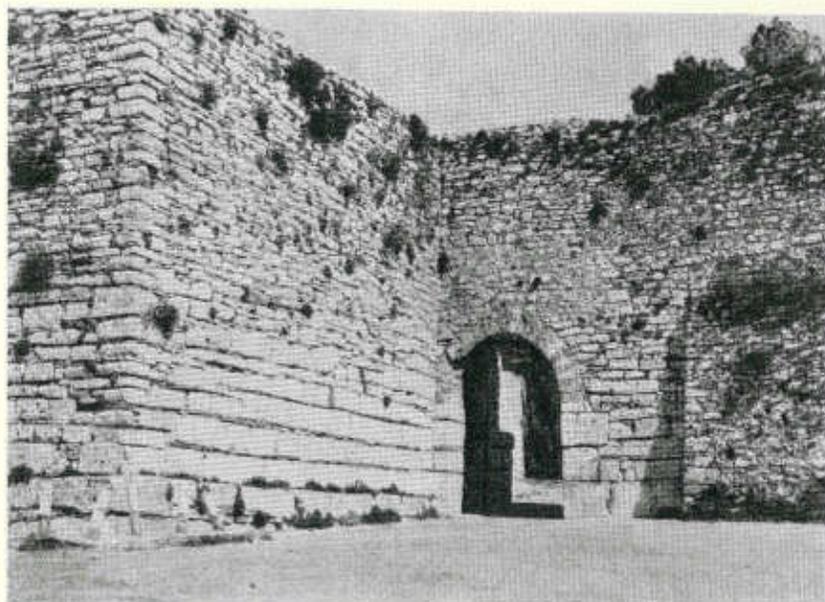
(2)

6,60	26,00	26,00	14,00	14,35	14,00	82,50	40,60	30,90	12,35	40,60	730,05	40,00	14,40	8,00	64,90
------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------	-------	-------	------	-------

(1) Distanze progressive.-

(2) Distanze parziali.-

I numeri che si notano nelle cortine indicano le posterle.-

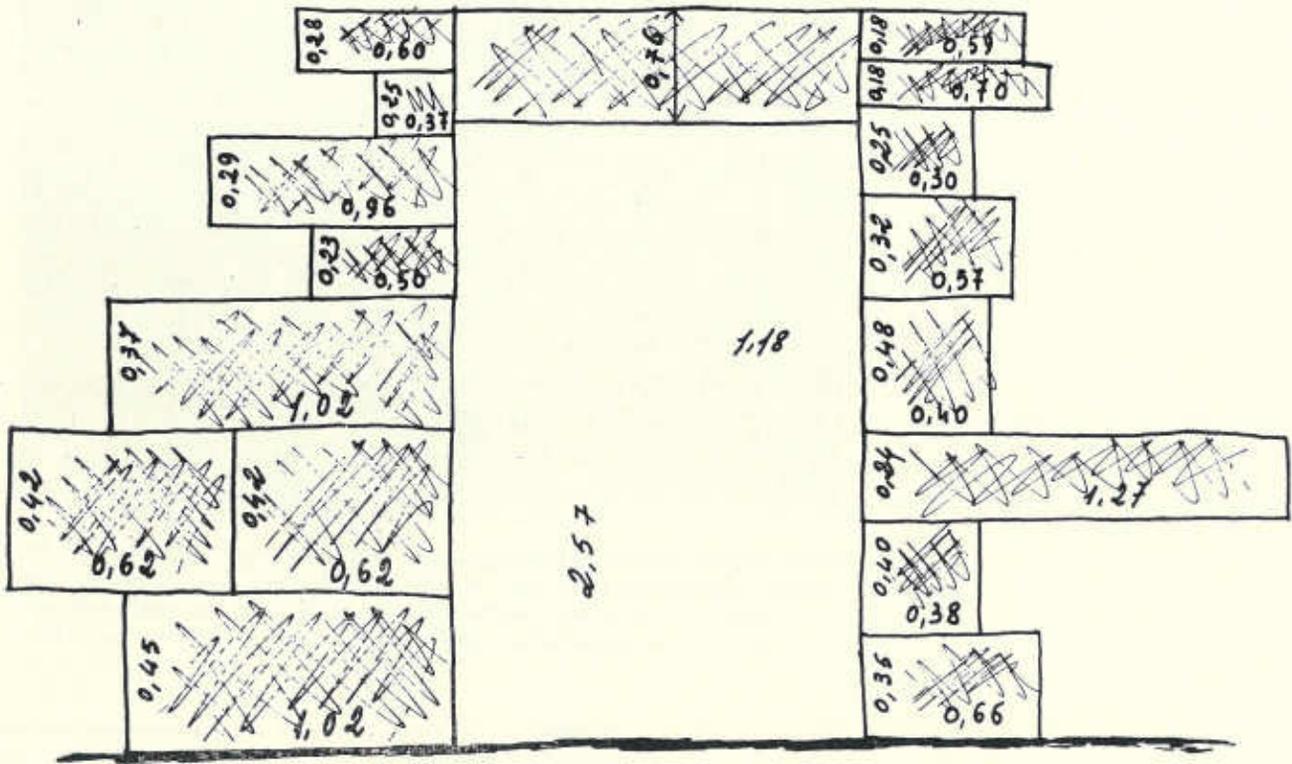


Porta Spada nella sua attuale, discutibilissima sistemazione, che ha portato l'asfalto là dove non ne era giustificabile per niente — nè necessaria — la presenza! Anche qui i filari inferiori sono quelli originarii, ai quali si sovrappongono quelli di età punica, romana e medievale.

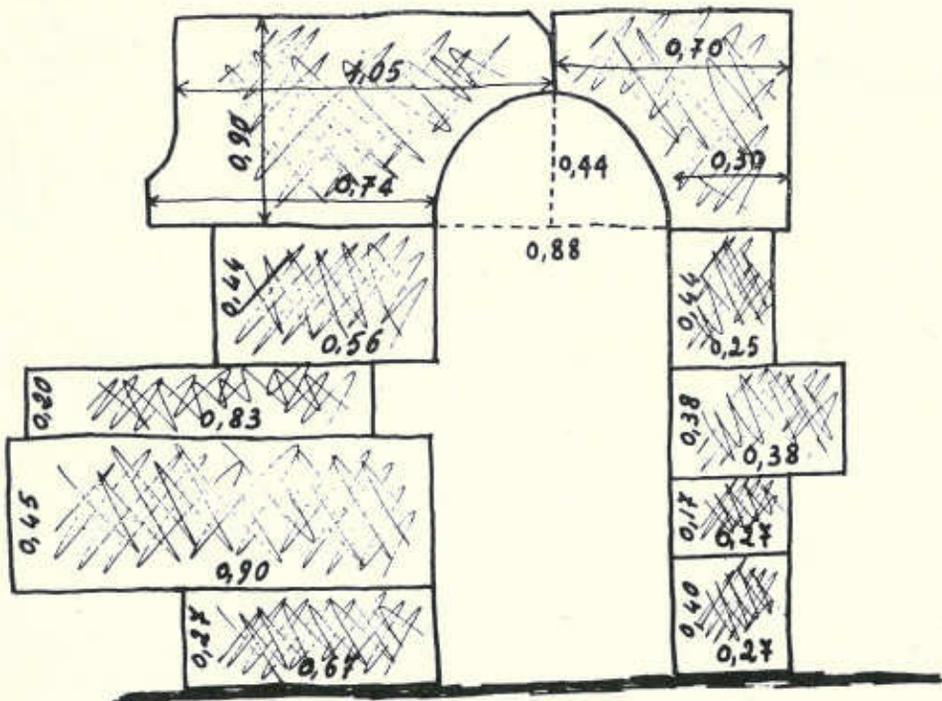


F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R
408,55	418,65	445,65	450,55	483,55	498,75	528,30	543,40	576,90	583,70	605,00
614,15	631,55	640,85	647,15	676,45	704,35	713,35	720,70	742,80	770,50	776,10
818	828,10	815	827,50	840	846,40	840	87,90	9,00	27,35	9,10
20,70	5,60	3,90								

Posterla n° 4 - Lato interno -



Posterla n° 7 - Lato esterno -



La posterla n. 4 lato interno e la posterla n. 7 lato esterno. Osservare le dimensioni dei blocchi, quella del massiccio architrave della prima posterla e quelle del falso arco della seconda, ottenuto mediante scappellamento.



Dalla torre B, contigua a valle alla posterla n. 1: un «phe» che ha resistito ai secoli.



Un «ain», sempre nella stessa posterla, inciso in un grosso blocco del lato esterno.



Un marcato «ain» visibile chiaramente in un blocco di base della posterla n. 4, dal lato interno.

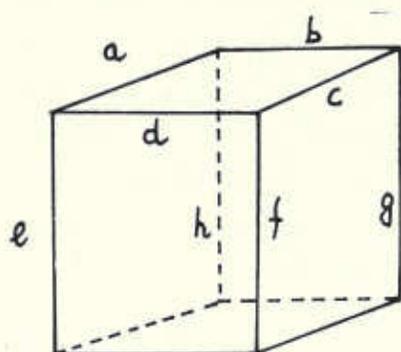


Figura di riferimento del prospetto. Le lettere da a a d indicano le dimensioni dello spalto di ogni torre; da e ad h le varie altezze.

DIMENSIONI DELLE VARIE TORRI

TORRE	a	b	c	d	e	f	g	h
A	8,50	6,60	8,40	7,00	8,50	5,20	4,00	4,60
B	4,90	8,30	5,05	7,70	4,00	6,50	0,80	0,40
C	5,45	12,35	5,45	11,40	1,20	1,40	2,05	2,30
D	5,10	7,90	5,40	8,05	2,10	3,55	2,05	1,40
E	5,30	8,00	4,00	8,10	3,35	1,45	0,00	1,90
F	10,85	10,10	10,60	10,20	6,20	6,20	0,55	1,80
G	7,20	8,70	6,60	9,30	2,10	1,60	1,20	0,17
H	7,50	9,20	7,70	9,50	5,80	3,05	0,90	2,05
I	6,90	9,10	6,80	9,20	5,70	3,90	3,30	4,65
L	6,90	6,75	6,70	6,90	6,20	6,70	5,90	6,80
M	6,60	9,15	7,20	9,10	7,50	5,50	7,90	8,20
N	6,80	9,20	6,90	9,70	7,10	4,50	5,45	5,80
O	6,95	9,20	7,10	9,10	7,70	6,10	4,20	3,80
P	7,40	9,00	6,80	9,00	7,70	5,90	4,05	4,80
Q	6,65	9,10	7,25	9,10	9,40	5,30	5,30	3,10
R	12,30	9,90	12,10	12,10	11,00	7,90	7,90	10,70

Comprende tre porte: Porta Trapani (713 m.) perchè di fronte alla città medesima; la seconda Porta della Nunziata o del Carmine (720 m.) (2), perchè ne ha vicino la chiesa; l'ultima, verso Tramontana, Porta Spada (685 m.) (3).

Delle tre porte, Porta Spada è

Le torri sono viste dal lato esterno.

Torre O
Fronte della torre

a	b	h	Raffigurazione della lettera.-
1,00	0,57	0,19	𐤃

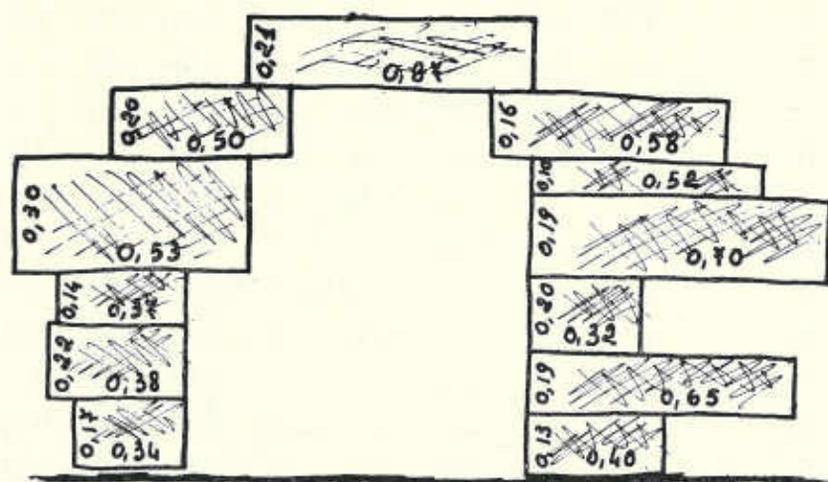
Interno della posterla no 2

0,90	0,41	0,13	𐤃
0,38	0,26	0,10	𐤃
1,06	0,39	0,19	𐤃
0,58	0,27	0,11	𐤃
0,63	0,36	0,13	𐤃
0,83	0,30	0,16	𐤃

Interno della torre

0,67	0,19	0,12	𐤃
0,73	0,28	0,13	𐤃

Altro prospetto relativo alla posizione delle lettere nel fronte e nell'interno della torre O e nell'interno della posterla n. 2 (vedi testo).



Lo posterla n. 7 lato interno, e le dimensioni dei suoi blocchi i cui filari, successivamente a gettanti in alto, costituiscono un rudimentale arco

l'unica che ancora oggi conservi intatta l'altissima suggestione delle vecchie mura.

Ci auguriamo che in seguito non si commettano contaminazioni ambientali come è già avvenuto a

Porta Trapani che fu l'ingresso principale della città.

Lo stato di conservazione delle mura, nel complesso soddisfacente, è dovuto alla cura con cui, in epoca medievale, si effettuò la periodica manutenzione.

Notevoli opere di consolidamento delle antiche strutture furono compiute nel sec. XVII per interessamento del Carvini e alla fine dell'ottocento per interessamento del Castronovo.

Un altro illustre studioso che si interessò alla conservazione delle mura di Erice fu il Cavallari, che nell'anno 1877 diresse i lavori di restauro; restauro che si attuò con la sovvenzione dello Stato, della Provincia di Trapani e del Comune.

I pezzi aggiunti sono facilmente individuabili, sia per la mancanza di patina, sia per il sistema di costruzione.

Diverse sono le lettere fenicie che sono incise nelle mura. La loro scoperta è dovuta al Conte Agostino Pepoli che un giorno, passeggiando lungo le mura, assieme al Prof. Lagumina e al Salinas, si accorse della presenza di una lettera fenicia incisa su un blocco.

Esaminatala constatarono che era una lettera di 30 centimetri di altezza (*beth*). Una ricerca più attenta condusse alla scoperta di diverse altre lettere.

Il Salinas fu entusiastico da

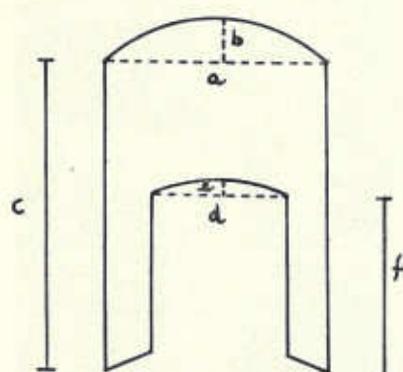


Un gioco copioso ed incisivo di luci e di ombre pone in particolare evidenza la struttura calcarea degli elementi squadrati che compongono la posterla n. 4 (fra Porta Carmine e Porta Trapani, sulla Via Rabatà), qui ritratta dal lato interno.

Ubicazione dell'arco.	a	b	c	Note	d	e	f	Note
Porta Trapani	3,60	1,80	4,14	Arco a tutto sesto	2,55	1,45	2,40	Arco a sesto acuto rialzato
Porta Carmine	3,40	1,70	5,42	Arco a tutto sesto	2,80	1,40	2,45	arco a tutto sesto
Porta Spada	3,20	1,20	6,10	Arco a sesto ribassato	2,50	1,50	3,70	Arco a sesto acuto rialzato.

Le porte sono viste dal lato interno.

Caratteristiche dimensionali e costruttive di ogni singola porta.



Su questa figura di riferimento sono indicate le lettere significative a cui nel prospetto corrisponde il dato. Le porte sono viste dal lato interno

questa scoperta e si interessò per l'attuazione di alcuni scavi, da lui diretti, che cominciarono nell'aprile del 1883.

Le lettere che si trovano incise nelle varie torri e pusterle sono l'*ain*, il *beth* ed il *phe*.

I segni a forma di cerchio (*ain*) li troviamo nei pressi della torre I. Se ne contano 12 così distribuiti: cinque nella parte interna della cortina; uno nella parte esterna; sei nell'interno dell'immediata posterla.

Dalla torre I ci porteremo nella torre O per individuare i segni *beth*. In questa torre se ne contano 23. Quattordici se ne contano nel lato di ponente, uno nella sua fronte, due nel suo lato interno e sei nell'interno dell'immediata posterla.

Un *beth* lo troviamo nel lato di ponente della torre L a circa m. 1,80 da terra in un blocco di m. 0,80 x 0,40.

Considerando che la torre L è di costruzione più moderna, deduciamo che il masso in cui si trova

la lettera proviene da altre torri, così pure la lettera che si trova nel prospetto della chiesa di San Antonio.

Il *phe* si trova rovesciato (4) all'angolo di ponente delle torre Q a circa m. 1,70 da terra in un blocco di m. 1,70 x 1,10. È attraversato da due profondi solchi dovuti alle venature della pietra. La sua altezza è di 24 cm.

Già abbiamo accennato alla lunghezza della muraglia. Considerando che in tutta la cinta muraria abbiamo un'interruzione complessiva della cortina di circa m. 278, la lunghezza effettiva diventa m. 518.

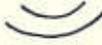
Dalla planimetria possiamo rilevare che il tratto meglio conservato va dalla torre H alla torre R (Porta Spada).



La cordonata di accesso agli spalti

Torre I

Lato interno della cortina

a	b	h	Raffigurazione della lettera.-
1,02	0,42	0,5	
0,61	0,45	0,11	
0,53	0,13	0,10	
1,52	0,42	0,15	
0,45	0,39	0,11	

Lato esterno della cortina

1,03	0,17	0,8	
------	------	-----	---

Interno della posterla n° 4

0,80	0,43	0,10	
0,80	0,38	0,12	
0,84	0,42	0,15	
0,55	0,41	0,9	
0,96	0,41	0,11	
0,50	0,35	0,13	

Lettere incise nell'interno e nell'esterno della cortina fra la torre I e la torre H e nell'interno della posterla n. 4 configua alla torre I.

Sempre in questo tratto notiamo che la distanza che intercorre tra torre e torre è costante. Si aggira sui 27-28 metri. Le parti su-

periori della muraglia sono rifacimenti di epoca romana e medioevale.

Di primaria importanza sono le torri (5) che permettevano agli assediati di difendersi dall'attacco di macchine belliche.

Generalmente, nei pressi di ogni torre si trova una posterla che serviva ai difensori della città per fare entrare rifornimenti e per brevi sortite.

In queste posterle il problema dell'arco o pseudo volta è risolto con una tecnica veramente interessante.

Delle otto posterle indicate nella planimetria, soltanto quattro si presentano in uno stato soddisfacente.

Esaminando queste quattro posterle (n. 2-4-7-8) notiamo due tipi di costruzione: uno rettangolare, sormontato da un architrave fatto di un grosso masso come le posterle 2 e 4; l'altro con la chiusura ottenuta in alto per mezzo del rovesciamento dei filari come la n. 8.

In una posterla (n. 7) notiamo che nel paramento esterno ha un arco a tutto sesto ricavato da due blocchi di eguale dimensione.

DOMENICO BONVENTRE

(1) ANNA MARIA BISI: *Sicilia Archeologica* - n. 1.

(2) La statua acefala che si nota nella parte superiore dell'arco rappresentava S. Alberto. Si trova in una nicchia di m. 2,80 di altezza.

(3) Anticamente il suo nome era Porta Patula, in quanto la tradizione popolare ricorda l'eccidio dei francesi in occasione dei Vesprj Siciliani.

(4) Il fatto che qualche lettera si trova capovolta dimostra che la loro incisione è stata effettuata prima del

la messa in opera dei blocchi. Questa deduzione conduce a tre supposizioni, una delle quali potrebbe essere quella che ci dimostra l'esistenza di queste lettere. La prima è che quelle lettere rivelano i segni dello scalpello usato dai costruttori; la seconda una verifica della costruzione da parte dell'autorità; ed infine la terza potrebbe essere l'attribuzione dei pezzi alle varie torri.

(5) Dalle 25 torri che elenca il Carvini, oggi se ne contano appena 16.

Veneri e visoni per il 1968 ad Erice



Tutte le «Veneri», nel ventoso Olimpo del «Ciclope», in una sfavillante inquadratura di bellezza

«...e il re disse» La damigella che sposerò dovrà giungere da me né a cavallo né a piedi, né digiuna né avendo mangiato, né ignuda né vestita». Così, la più astuta delle principesse, si mise a cavallo di un asinello piccolissimo, con un piede in una staffa e l'altro che trascinavasi a terra, addentò da una mela un morso che si tenne in bocca senza inghiottirlo e, nuda del tutto, si avvolse poi completamente in una rete...».

E così si presentò al complessato monarca, di cui le candide cronache dell'epoca tacciono il nome (ma che avrebbe potuto benissimo configurarsi in un Marchese de Cuevas con esasperate motivazioni daliniane) e le nozze si fecero. Con riserva, da parte della altrettanto involutissima reginotta, di rifarsi a tempo debito, a mezzo di equipaggiamenti diversi, tali da assicurarsi tutte le vestimenta del rango e le cibarie relative. Denudando magari le reali finanze che il calambour posto a chiave del sovrano celibato, intendeva malcelatamente vincolare.

La favola, tuttavia, non deve poi

tanto essere superata se ci tornò in mente la notte del 2 agosto, al «Ciclope», quando, a far da scenografica ribalta d'apertura alla quinta «Venere d'argento» e alle smaltatissime Veneri in attesa in passerella, ci fu presentata la pellicceria di Soldano, esibizione di pelli nude sotto strisce d'altre pelli, la cui preziosa pretestuosità non salvava l'intenzione del ti vedo e non ti vedo, del «né nuda né vestita». La principessa s'era vestita questa volta di reti di visone, di bikini di breitschwantz e passeggiava sotto il lampo dei flashes tutta-Eva, sbarazzandosi del suo morso di mela in favore degli appetiti maschili e delle più circoscritte concupiscenze femminili, che miravano ai visoni, ai persiani, alle volpi, alle zebre bianco latte o nero luce, senz'ombra alcuna di zoofila pietà.

Incredibile quanto molteplici possono presentarsi le divagazioni sulla topografia femminile, in una notte umida e ventosa, allorché il confort ti viene da un reggiseno di piumoso visone, dove s'affondano brividi assortiti che poi sci-

volano giù, lungo il dorso nudo leddove, in basso, molto in basso, s'annoda una non-casta cintura dello stesso pregiato pelo, sempre, e poi segue un pantalone collant di giovane persiano rosa perfidamente allusivo per via del taglio che segue golfi e promontori dalle precisa toponomastica. Incredibile quanto una rete (sempre del solito visone-innocenza) disposta sullo chiffon (sempre del solito rosa-al-ludo) possa diventare trasparente e traviare i sogni di ottimi ed integerrimi padri di famiglia (quanti ce n'erano! Autorità, villeggianti, curiosi dell'ultima ora entrati scavalcando le occhiate siepi d'bosso del giardino...) perchè lo speaker, Luciano Gabrielli per la cronaca, ne garantiva lo specifico impiego per un dopobagno notturno...

In quella serata, ispirata, come sempre alla aggiornatissima formula del «come as you please» venite come vi pare, quella ridda rievocatrice di peccati, serviva, oltre che per controfirmare il défilé di «Sergio Soldano haute fourrure» dirottato ad Erice da Pino Corren-



Da sinistra: il Sindaco di Erice, **Avv. Alberto Sinatra**, mentre consegna il premio alla cantante **Gigliola Franzoni**; una giovanissima «Venere» della musica leggera: **Niki**, riceve il premio dal **Prefetto di Trapani Avv. Gaetano Napoletano**; l'On. **Dino Grammatico** mentre consegna ad **Anna Salvatore** il trofeo d'argento

ti dopo i successi delle spiagge jet di tutta Italia, anche per una reincarnazione della Venere primigenia, colei che — a differenza delle altre bellissime candidate in attesa di cui accennammo in principio — affidava le perlacee nudità del suo atto di nascita conchigliare all'acume della prima femmina cavernicola la quale, di pelli e pelliccia, (appunto), vestendosi, costruiva i suoi trionfi su quei soli intuibili ed esclusivi meriti.

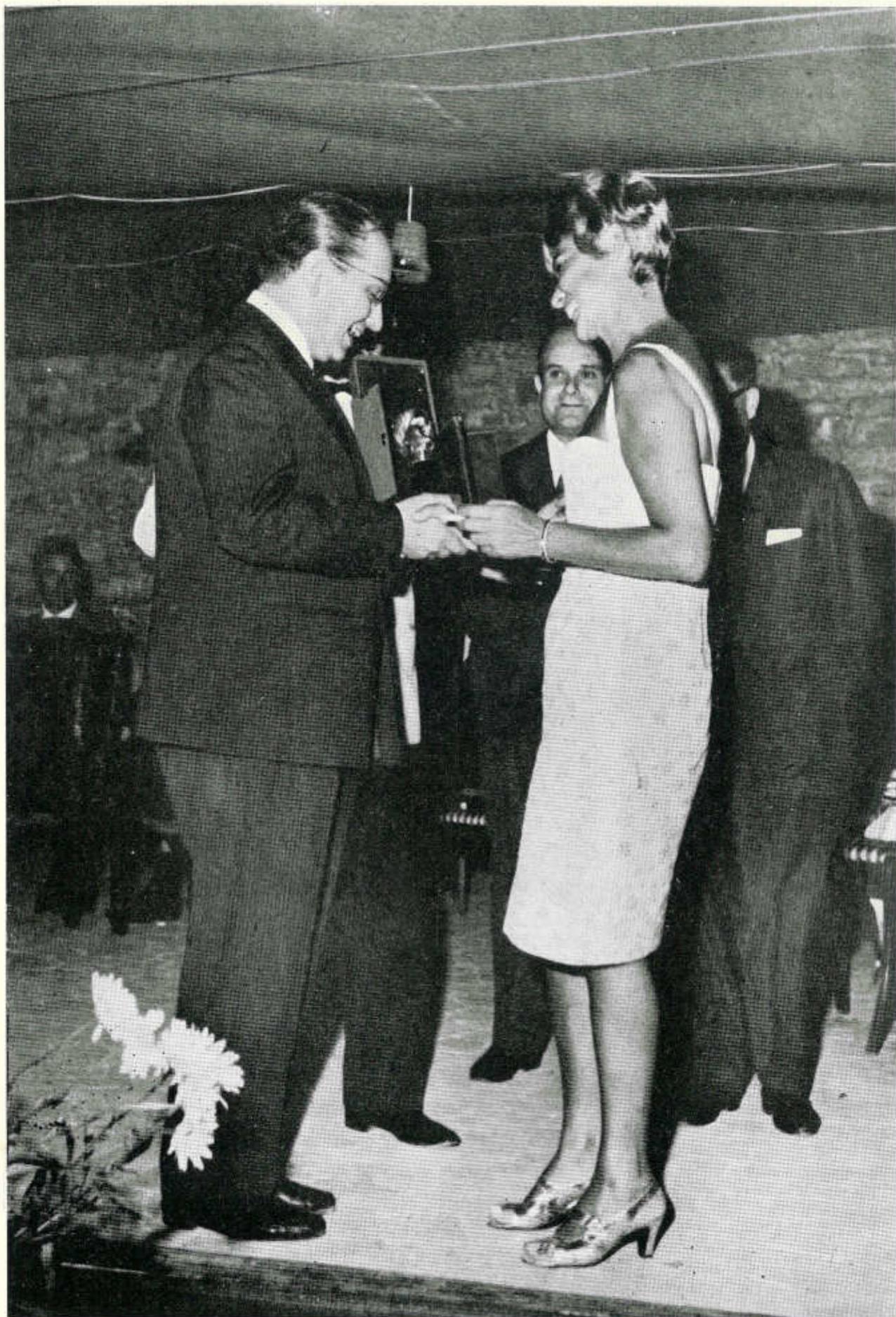
Dovremmo quindi dire tutto il

meglio di Soldano e delle sue indossatrici, e saremmo tentati di avviare un discorso assai più serio su tagli e linee e «trovate», quelle trovate che gli hanno fruttato il titolo di «pittore della pelliccia», a motivo degli opticals accostamenti bianconero, in strisce, bande, inserti sinuosi, geometrie e pois deliziosamente liberty. Ma questo discorso lo fece la Giuria, assegnandogli un Trofeo per l'Alta Moda a lui e altri due alle sue indossatrici — **Anna Ferraris** e **Ilke**

Sommer — per l'eleganza. Trofei meritatissimi se si pensa come le poverette pensavano — sfilando tra i guaiti dei maschioni fitti lì intorno come la selva dei dannati — «hic sunt leones». Per fortuna, la plastica imperturbabilità dei loro volti porcellanati, non tradì le poco edificanti considerazioni interiori. Palpitavano le lunghe ciglia (di pelo di martora, quelle) artificiali, ed esse scivolevano fra i tavoli e le sedie, come murene nelle vasche di Nerone, asetticamen-



L'indossatrice **Ilke Sommer**, una «Venere» dell'eleganza, riceve il premio dal **Presidente della Pro loco ericina Prof. Salvatore Giurlanda**; **Mario Soldano**, accanto alla sua «vedette», la sofisticatissima **Anna Ferraris**, riceve la «Venere d'argento» dal **Presidente dell'E.P.T. Geom. Bartolomeo Pellegrino**; l'attrice **Gianna Serra** mentre riceve la «Venere d'argento» per il Cinema dall'Onorevole **Alfonso Di Benedetto**.



Il Prefetto di Trapani, Avv. Gaetano Napoletano, colto dall'obiettivo mentre si congratula con Alida Valli



Giuliana Valci: «Venere d'argento» per la musica leggera



Anna Ferraris, «Venere d'argento» per l'eleganza

te indenni, vuoi dagli strabuzzamenti d'occhi del pubblico presente, vuoi dalle gelide folate di nebbia che facevano comparire sui lamé e i voiles delle Veneri — sempre in attesa — scialli variopinti.

Quando, passata mezzanotte, la attesa — delle Veneri — finì, Anna Salvatore (una delle Veneri) aveva già ballato tanto che le rose di argento poste, — in strategiche reminiscenze tahitiane — sulla regione temporale destra, erano scese un pò più giù, accarezzando la

dipinta gota, invischiata nei fluttuanti fili del lungo toupet. S'era fatta, così, più subliminale che mai, gli occhi « immensi come voragini », avrebbe detto il poeta nostro Dino D'Erice, alias on. Dino Grammatico che poi le consegnò (accompagnato da non poche malcelate invidie dei presenti) la Venere d'argento per la pittura e la letteratura. Ma che volete, quando si è **off** come Anna Salvatore, ci si può permettere non solo minituniche sconvolgenti come quella che indossava, ma anche autopreferenze in campo letterario, come quelle che felicemente ebbe ad esprimere, interpellata dal Gabrielli ufficiale all'atto del conferimento del bel Trofeo. E a questo punto non sarà del tutto ozioso ricordare che i Trofei «Venere d'argento», una manifestazione lanciata ed organizzata dall'Azienda di Scoglimento di Erice, premia ogni anno le personalità più in vista del mondo femminile dell'Arte e dello Spettacolo.

Il Prefetto di Trapani, lui, s'era riservato un'altra gloria. Magari meno spettacolare dell'Anna, (tutti chiamavano Anna, tutti volevano Anna, Anna ci vediamo, evviva le aperture) ma certo assai più cara alla massa della generazione presente lì al «Ciclope». Alida Valli, Premio per il Teatro di prosa. Una donna di nobile grazia, con le brevi chiome d'argento dolcemente composte, ma che pur sempre riuscivano ad evocare l'onda bruna che, negli anni quaranta scendeva morbida e lunga lungo il suo viso adolescente, da tutti gli schermi dell'Italia dei telefoni bianchi... e tutte le adolescenti portavano i capelli «alla Alida», e tutte avevano una sua foto con dedica, nel cassetto, assieme a quella di Amedeo Nazzari e Gino Cervi non ancora diventato Maigret. Alida Valli, anni '70, sorrideva. Accennò alla sua attività di regia e produzione e sorrideva ancora, sprigionando un fascino non certo di vecchi merletti, ma di un profumo prezioso, una di quelle essenze che diventano più forti a star chiuse in fiala.

Accanto a lei, la generazione giovane del cinema, Gianna Serra. Un faccino forse persino troppo giovane per una Venere del Cinema, quale fu proclamata. Ma un gran bel faccino, non ancora se-



Anna Salvatore, «Venere d'argento» per la pittura e le lettere



Un primo piano della graziosa attrice Gianna Serra

gnato dalle prolungate manipolazioni dei pancakes e dalle inevitabili malversazioni del gusto che taglia, scorcia, tingi, svuota, allunga, ti presenta un bel giorno una vampira al posto di Alice, proprio quella del paese delle meraviglie, le somigliava moltissimo.

Giovani giovani giovani e con la incantevole sprovvedutezza di chi è per l'appunto così tanto giovane, c'erano poi le piccole Veneri della musica leggera. Giuliana Valci e Niki, le quali vivevano ancora una



Floria Torregiani; «Venere d'argento» per la danza

volta una fiaba, dopo quella del loro primo trionfo. Una favola che il breve e puntualizzante discorso del Prof. Giurlanda, Presidente dell'Azienda ericina, aveva avviato quasi solo per loro, chiamandole lì e dando il tono ad un evento certamente favoloso; due notti che, assieme alla testina d'argento della Venere, avrebbero avuto un posto ben segnato nel ricordo. Giuliana e Niki cantarono, naturalmente, e tutti i giovani che affollavano la pista ed il fiorito giardino, furono con loro, ritmando con loro, abbandonandosi con loro alla piena gioia di vivere quella notte di tutaluce, tutta bellezza, tuttamusica.

Ci fu chi avrebbe voluto sentir cantare anche Gigliola Franzoni, Venere della musica lirica, e donna statuaria, come si conviene alla immagine corrente delle dive del bel canto. Invano l'orchestra accennò, a sottofondo, «...e lucean le stelle...» Mentiva, d'altra parte, perché le stelle s'eran ficcate dietro una cortina di nebbia e il vento avrebbe fatto giustizia — prima dell'umana ingiustizia — della bella voce della Franzoni.

Né ci fu la danza di Floria Torregiani, ma solo la sua gentile commozione, il suo gradevole impaccio. Era visibilmente toccata,

quando le assegnarono il Trofeo per la danza classica. Un corpo tutto nervi, una ipersensibilità fisica rappresentata al massimo della tensione, l'Artista di gran razza, dominata da un fascio di vibrazioni interiori.

E ci furono quindi le foto di rito, le Veneri radiose e felici con il loro simbolo lucente fra le braccia, tutte in piedi, ad arco tra le grandi margherite che decoravano il proscenio e le mille lampade colorate che riverberavano sapor di trionfo mondano persino sulle giacche correttamente scure delle Autorità.

Non una di loro, (le Autorità), comunque, avrebbe barattato — tranne che, via, sul panfilo di Onassis — il doppiopetto blu o antracite e la cravatta lunga con il «guru» di Giuseppe Indelicato il sarto-rivelazione di Catania che, in due sere, per quella stessa «Venere» presentò sempre lì al «Ciclope», i suoi modelli di moda maschile per sera. No, né col «guru» né con le multiple collane di catene d'oro, al posto della seria cravatta di cui sopra. Forse per il bottone di brillanti che chiudeva lo sparato di altro smilzo e audace jaket. Forse.



Mario Soldano premiato con la «Venere d'argento» per la «moda»



Gigliola Franzoni: «Venere d'argento» per la musica lirica

Ne vedemmo parecchi, di cavalieri in moiré e cannettato, quella sera. Che procedevano a falcate. Si fermavano a tourneds. Di botto. Si piazzavano, tac, col metro e l'espressione offlimits per le foto. Bravi. Bravo, a Giuseppe Indelicato lo disse non sappiamo quante volte Luciano Gabrielli. Sfido, lui (il Gabrielli) era in maglione dolce vita bianco, sotto una giacchetta color banana completata da scarpe mandarino. E se lo volete sapere, aveva un bavero... no, l'auto color ciclamino. Veramente. Ma questo non c'entra, qui.

Alla Rosy Madia, alla quale pure andarono tante battute spiritose del pubblico il quale, come Agostino di Tagaste dubitava della veridica nuance delle sue chiome si bionde da sconfiggere la luna, non fu assegnato niente. Eppure cantava proprio bene, inguainatissima senza risparmio di atmosfere. Sarà per un altr'anno. Ce ne ricorderemo.

Intanto, di questa «Venere '68» in visione, nessuno se ne dimenticherà tanto presto. E' stata troppo shocking. E se lo facesse, significa che al posto del cuore ha magari una biglia di vetro.

LAURA NELLI

Registrata dal Tribunale di Trapani al n. 49 del Registro delle Pubblicazioni Periodiche

Direttore Responsabile: Gianni di Stefano

TRAPANI - ARTI GRAFICHE G. CORRAO

„TRAPANI-RASSEGNA MENSILE DELLA PROVINCIA“ E' NEL TREDICESIMO AN-

NO DI VITA. IN QUESTI ANNI NELLE SUE PAGINE SONO STATI PUBBLICATI SCRITTI DI: PIETRO ABATE, ALESSIO ACCARDO, DIEGO ADRAGNA, VINCENZO ADRAGNA, GIUSEPPE AGOSTA, ENZO APREA, GIULIO CARLO ARGAN, ALDO AULA, ELENA BARBERA LOMBARDO, ITALO BARRACO, VITO BARRACO, ALDO BASSI, ANGELO BELLANCA, RAFFAELLO BIORDI, NICOLO' BONAIUTO, DOMENICO BONVENTRE, SALVATORE MARIA BRIGUCCIA, MARY BRUNO-LENA, FRANCESCO BUSCAINO, STEFANO CAIROLA, PIETRO CALANDRA, ANTONIO CALCARA, PAOLO CAMASSA, GIACOMO CAMPIONE, GIOVANNI CAMPOLMI, ORAZIO CANCELILA, GIUSEPPE CAPUZZI, ALBERTO CARDELLA, FRANCESCO CARDELLA, ANTONINO CARPITELLA, ANDREA CASTELLANO, FERRUCCIO CENTONZE, FILIPPO CILLUFFO, PAOLO CIMINO, SALVATORE COGNATA, FLAVIO COLUTTA, RENATO COMPOSTO, SALVATORE CORSO, ISIDORO COSTANTINO, SALVATORE COSTANZA, RENATO CULTRERA, GASPARE D'AGUANNO, ALFREDO DAIDONE, FERDINANDO DE MARIA, MAURO DE MAURO, VICIO DE PASQUALE, CORRADO DE ROSA, TANO DE SIMONE, FRANCESCO DE STEFANO, MICHELE DE VINCENZI, ERNESTO DEL GIUDICE, SALVATORE DI BARTOLO, EUGENIO DI CARLO, ANGELO DI COSTA, GIANNI DIECIDUE, FRANCESCO DI PIETRA, GIANNI DI STEFANO, GUIDO DI STEFANO, NICOLA DI STEFANO, SEBASTIANO ELIA, GAETANO FALZONE, ROCCO FODALE, SILVIO FORTI, SALVATORE FUGALDI, SALVATORE GALFANO STRUPPA, GIUSEPPE GALLO, SIMONE GATTO, NINO GENOVESE, GIUSEPPE GENTILE, FRANCO GIANNITRAPANI, GASPARE GIANNITRAPANI, GIUSEPPE GIARDINA, ROMUALDO GIUFFRIDA, FRANCESCO GIUNTA, SALVATORE GIURLANDA, GIACOMO GIUSTOLISI MUSKARA', RAFFAELE GRILLO, GIUSEPPE GUARISCO, NINO LIBERO INGRASSIA, GIUSEPPE INZERILLO, LEONARDO KOCIEMSKI, GIUSEPPE LA BUA, NICOLA LA GRUTTA, NICOLA LAMIA, PLACIDO LEPANTO, FRANCO LOMBARDO, GIOVANNI LOMBARDO, GIUSEPPE LOMBARDO, VITO LOMBARDO, GIUSEPPE LUCCHESI, CARMELO MACALUSO, GIUSEPPE MALATO, GIUSEPPE MALTESE, GIOVANNI MANNINO, RICCARDO MARINI, PASQUALE MARINO, GIUSEPPE MARROCCO, ANGELO MARRONE, ALFREDO MARSALA DI VITA, GIUSEPPE MARTINO, SALVATORE MARTINO, NICOLO' MAZARA, FRANCESCO MELIA, GIUSEPPE MILONE, MARIO MONTEVERDI, EUGENIO NACCI, GAETANO NAPOLETANO, FILIPPO NAPOLI, CARLO NIUTTA, DOMENICO NOVACCO, GIUSEPPE NOVARA, VINCENZO OCCHIPINTI, FRANCESCO LUIGI ODDO, MARIO OLIVERI, GIUSEPPE PAGOTO, ANNA PALERMO CUCCHIARA, TOMMASO PAPA, TONINO PAPPALARDO, ERINO PARRINELLO, BENEDETTO PATERA, NELLO PIACENTINO, IGNAZIO POMA, MARIA POMA, ALFONSO PORRELLO, ANNA RANDAZZO, ISABELLA RICEVUTO, LITA RIGGIO, ALBERTO RIZZO MARINO, NICCOLO' RODOLICO, GIUSEPPE ROMEO, ALBANO ROSSI, EUGENIO RUBINO, GIOACCHINO ALDO RUGGIERI, CORRADO RUIZ, FRANCO RUSSO, MICHELE RUSSO, ENZO SALERNO, NATALE SALVO, SALVATORE SALVO, WILLY SANDOZ, MAURIZIO SARRA, ANTONINO SCALABRINO, ROSARIO SCALABRINO, MARIO SCARDINO, IGNAZIO SCARPITTA, GIULIO SCHMIEDT, MIKI SCUDERI, VINCENZO SCUDERI, LUCIANO SESTA, VITO SPITALERI, ALBERTO PAOLO TORRI, GIUSEPPE TRANCHIDA, CARMELO TRASELLI, GABRIELE TRIPI, ANTONINO TUMMINIA, FRANCO VACATELLO, FRANCESCO VACCA, FRANCO VALSECCHI, GIOVANNI VENEZIA, PIETRO VENTO, RENZO VENZA, FERRUCCIO VIGNOLA, NICOLO' VIVONA, GIOVANNI WIAN, DOMENICO ZAGONIA.

Cronache

dell'Amministrazione Provinciale

La Giunta Provinciale riunitasi nei giorni 19, 25 luglio e 1, 8, 19 Agosto, ha adottato complessivamente 310 provvedimenti di cui si segnalano i più importanti:

Nei ramo riservato al PERSONALE sono stati adottati provvedimenti di routine concernenti aspettativa, concessione e soppressione quota aggiunta famiglia, cessione 5° stipendio etc.

Sono stati autorizzati, con separata deliberazione, i seguenti scrutini:

1) Scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica di Primo Aggiunto.

2) Scrutinio per merito comparativo alla qualifica di Assistente di 2° classe del L.P.I.P.

Nel settore LAVORI PUBBLICI oltre ad alcuni provvedimenti concernenti pagamenti di acconti e saldi ad imprese esecutrici di lavori stradali, vanno segnalati i seguenti provvedimenti:

1) Pagamenti 1° acconto di L. 3.255.000 per lavori di costruzione di un muro di sostegno fognante e cunette drenate alla progressiva Km. 8.600 circa della S.P. Busecchio.

2) Pagamento 1° ed ultimo acconto di L. 5.660.000. Lavori urgenti per assicurare la transitabilità della S.P. «Partanna verso Mentia».

3) Pagamento quota 20% a carico della Provincia sulla seconda rata d'acconto L. 1.400.000 per lavori di sistemazione della S.P. «Salinella - La Pietra».

4) Pagamento 18 rate di acconto L. 7.800.000 per lavori di costruzione ordinaria 1967 della S.P. «Perimetrale della isola di Pantelleria».

5) Pagamento 1° ed ultimo acconto di L. 11.310.000 per lavori urgenti per il ripristino delle transitabilità delle SS.PP. «Poggioreale-Belice», del «Belice destro» e del «Belice sinistro».

6) Pagamento 1° ed ultimo acconto L. 4.470.000 per lavori urgenti per assicurare la transitabilità della S.P. «Vita - Prov.le Trapani - Salemi».

7) Pagamento 1° ed ultimo acconto di L. 11.330.000 per lavori urgenti per ripristinare la transitabilità della S.P. «del Busecchio».

8) Pagamento 1° ed ultimo acconto di L. 14.700.000 per lavori urgenti ripristino transitabilità delle SS.PP. «Par-

tanna - Befarella - Salaparuta» «del Busecchio» e «Salaparuta - S. Margherita Belice».

9) Pagamento 1° ed ultimo acconto di L. 11.330.000 per lavori urgenti per assicurare la transitabilità della S.P. «Partanna - Befarella - Salaparuta».

10) Pagamento 2°, 3° ed ultima rata di acconto lire 4.770.000 per lavori di manutenzione ordinaria della S.P. «Strasatti - S. Padre - Clavola - Mola».

11) Pagamento 1° ed ultima rata di acconto L. 4.720.000 per lavori urgenti per assicurare la transitabilità della S.P. di allacciamento della Salaparuta-Belice con la Poggioreale - Belice per danni causati dal terremoto.

Nel ramo della PUBBLICA ISTRUZIONE, sono stati deliberati i seguenti provvedimenti:

1) Liquidazione spesa L. 543.400 per forniture banchi biposto, attaccapanni e cestini.

2) Pagamento abbonamenti diversi a riviste per l'anno 1968 all'Istituto Tecnico nautico di Trapani.

3) Liquidazione spesa L. 441.000 per arredamento aula di Fisica dell'Istituto Tecnico Statale di Castelvetrano.

Nel settore IGIENE E SANITA' è stata autorizzata la spesa per l'acquisto in economia di generi vari di vestiario, alimentari ed altro per l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Nel settore SOLIDARIETA' SOCIALE sono stati adottati numerosi provvedimenti concernenti per lo più autorizzazione per ricovero illegittimi ciechi e sordomuti e la assunzione onere dementi e minorati psichici.

- 0 -

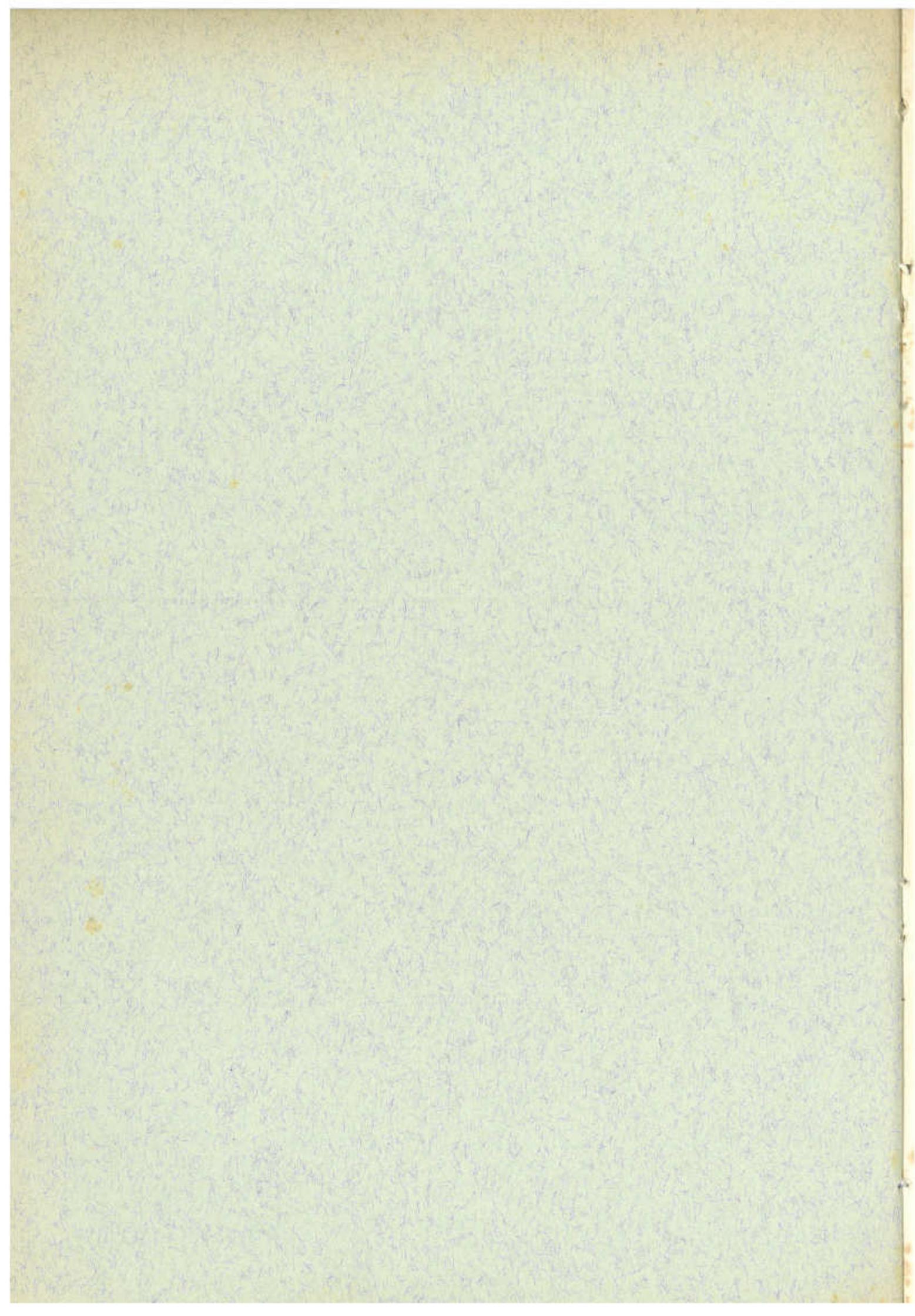
IL CONSIGLIO PROVINCIALE si è riunito nei giorni 20, 22, 24 e 26 agosto:

Tra i più importanti provvedimenti vanno ricordati:

1) Nomina componenti Consulta Zonale per lo sviluppo Agricolo dei territori colpiti dai terremoti del 1967 e 1968 - Legge Regionale 8-7-1967, n. 20.

2) Designazione del Dott. Saverio Catania quale componente della Commissione Provinciale per l'edilizia Scolastica (Art. 3 legge 28-7-67, n. 641).

Sono stati inoltre ratificati diversi provvedimenti riguardanti aspettativa, scrutini e concorsi.



carta Turistica Monumentale
della Provincia di Trapani

